

# ASSOCIAZIONE GRUPPI SPELEOLOGICI PIEMONTESI ONLUS

## Catasto delle Cavità Artificiali

### *Linee Guida Catasto Cavità Artificiali (C.A.)*

#### **Generalità**

1) Nell'ambito del catasto delle cavità del Piemonte esiste una sezione autonoma denominata Catasto delle Cavità Artificiali (C.A.).

2) Lo scopo è quello di raccogliere e archiviare informazioni e dati, editi o inediti, inerenti le cavità di natura artificiale che si aprono nel territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta e inserirli in un portale telematico gestito dall'AGSP, all'indirizzo <https://catastogrotte-piemonte.net/>

3) Sono catastabili tutte le cavità ipogee realizzate dall'uomo, sia ex-novo che riadattando opere preesistenti, che rivestono particolare rilevanza storica, sia in relazione alle tecniche costruttive adottate che alle modalità d'uso.

Sono inoltre catastabili presso il Catasto C.A. le grotte naturali che abbiano parti artificiali superiore al 50 % (cinquanta per cento) dello sviluppo complessivo: in tale caso il compilatore della scheda dovrà catastare la cavità anche presso il catasto delle grotte naturali della regione.

I referenti locali forniscono le necessarie indicazioni sulla possibile catastabilità di una cavità, eventualmente consultandosi con i responsabili regionali.

Le C.A. devono avere dimensioni non infinitesime: il criterio orientativo è una dimensione minima di 5 metri (orizzontale, verticale, obliqua).

4) I dati pubblicati sul Portale del Catasto cavità Artificiali del Piemonte e Valle d'Aosta sono rilasciati con licenza Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale **CC BY SA 4.0** (i dati possono essere condivisi e modificati con qualsiasi mezzo o formato, riconoscendo una menzione di paternità adeguata, fornendo un link alla licenza e indicando se sono state effettuate delle modifiche. Inoltre se modifichi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, devi distribuire i tuoi contributi con la stessa licenza del materiale originario. Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare).

Questo al fine di consentirne la piena fruizione dei dati ai molteplici soggetti interessati, dagli Enti della P.A. Piemontese, ai professionisti, agli enti universitari e di ricerca e ai cittadini, anche ai sensi della direttiva Inspire (2007/2/EC del 14 marzo 2007) del Parlamento Europeo e del Consiglio, successivamente recepita nell'ordinamento italiano.

Chi fornisce i dati da caricare sul portale rimane il detentore del copyright (dei diritti d'autore) dei suoi dati, ma acconsente a rilasciarli nei termini di questa licenza. Il copyright dell'insieme dei dati è perciò ripartito fra tutti i contributori.

#### **Organizzazione**

5) L'attività del catasto C.A. viene coordinata da due responsabili regionali, nominati dall'assemblea AGSP.

Le candidature possono essere avanzate dai referenti locali, da singoli gruppi speleologici piemontesi o dal Direttivo AGSP.

7) La durata dell'incarico è triennale. In assenza di dimissioni o candidature, il mandato viene tacitamente rinnovato.

8) I responsabili regionali sono coadiuvati da referenti locali, la cui nomina è ratificata dai responsabili regionali stessi. La durata dell'incarico è triennale. In assenza di dimissioni o candidature, il mandato viene tacitamente rinnovato. L'Assemblea o il Direttivo dell'AGSP possono richiedere la sospensione o la sostituzione di referenti locali che non siano ritenuti idonei a svolgere il compito di aggiornamento del catasto.

Non è necessario essere tesserati in gruppi speleologici facenti parte dell'AGSP per poter essere nominati come referenti, questo per includere il maggior numero di realtà operanti in Regione, anche non speleologiche, in modo da poter acquisire un maggior numero di dati.

9) La raccolta dei dati avviene con modalità che, in linea di massima, ricalcheranno in primis quelle proposte dal Catasto Regionale delle Grotte e dalla Società Speleologica Italiana (S.S.I.).

10) L'inserimento di una cavità a catasto avviene a cura del referente locale. Questi valuterà l'attendibilità dei dati avuti (sicura esistenza della cavità, affidabilità della fonte, esattezza del posizionamento, assenza di doppioni).

Un responsabile regionale, entro il termine di un mese ratificherà l'avvenuto accatastamento o provvederà a segnalare eventuali anomalie.

11) In particolari casi (ad esempio: protezione, interesse archeologico o faunistico, etc.), sarà possibile non rendere mai pubblici i dati di alcune cavità. Sarà comunque possibile richiedere l'accesso a tali dati dietro specifica richiesta adeguatamente motivata (ad esempio: pubblico interesse, motivi di studio, etc.).

12) Ogni anno i responsabili catastali si impegnano a redigere una relazione sugli aggiornamenti catastali eseguiti e in corso di esecuzione da presentare in Assemblea dei soci AGSP.

13) L'AGSP si impegna a coprire le spese vive di funzionamento del portale catastale con regolari contributi. I referenti e i responsabili prestano la propria opera in maniera volontaria senza nessun tipo di remunerazione o di rimborso spese.

Sono preventivamente autorizzabili dall'Assemblea AGSP rimborsi per spese legate ad attività catastali non ordinarie, con obbligo di documentazione, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Assemblea dei soci. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

Nel caso l'AGSP risulti vincitore di finanziamenti legati a tematiche specifiche relative al catasto saranno possibili rimborsi spese legati in modo specifico a tale progetto e limitatamente alla disponibilità finanziaria del progetto stesso.

### **Modalità operative**

14) Il catasto acquisisce i dati di tutte le cavità artificiali o miste di interesse storico, protostorico o archeologico, come definite al punto 3.

15) Al fine di acquisire il maggior numero di informazioni, l'acatastamento di una cavità non richiede l'acquisizione dell'intera serie dei dati previsti dalle schede catastali (operazione in ogni caso caldamente raccomandata), mentre risulta assolutamente necessario inserire il comune, il nome e l'esatto posizionamento della cavità.

16) Il posizionamento della cavità deve essere preferibilmente effettuato con l'ausilio di GPS (anche quello presente in qualunque smartphone), con sistema di coordinate geografiche WGS84. Può anche essere usato il sistema di proiezione UTM-WGS84.

La base cartografica di riferimento per la Regione Piemonte e per tutti i soggetti pubblici e privati che con essa si interfacciano è quella derivata dalla carta tecnica BDTRE" (art. 10 della Legge regionale 5 febbraio 2014, n. 1) e, per la Valle d'Aosta, la carta tecnica regionale della Valle d'Aosta (edizione 2005).

Devono essere adottate tecniche di posizionamento che garantiscano un errore al di sotto dei 10 m; solo cause di forza maggiore giustificano deroghe che dovranno essere annotate nella scheda catastale. Nel caso di utilizzo di smartphone è possibile utilizzare applicazioni di posizionamento che riportano anche l'errore medio su punto posizionato, valore che può essere riportato all'interno della scheda catastale per valorizzare la precisione del dato raccolto.

17) Il numero di catasto di una cavità consisterà in una sigla di questo tipo: CA YY XXX

Dove:

CA = Cavità artificiale

YY = PI per la regione Piemonte oppure VA per la regione Valle d'Aosta

XXX = numero di catasto

18) Il numero catastale verrà assegnato automaticamente nel corso dell'inserimento sul portale del catasto della nuova cavità.

19) Una volta assegnato formalmente un numero catastale, questo non potrà venire cancellato, né tanto meno assegnato ad altra cavità. In caso di errori si provvederà unicamente ad annullare la scheda, e il numero verrà omissso dall'elenco ufficiale.

20) Sono previste le seguenti tipologie di cavità artificiali, ulteriormente suddivise in sottocategorie:

A) Opere Idrauliche:

A.1 regimazione/bonifica: cunicoli e gallerie sia per la bonifica di terreni paludosi che per la regimazione di livello di laghi e bacini (emissari, immissari);

A.2 captazione: cunicoli e gallerie destinati a captare vene d'acqua sotterranee o stillicidi: essi possono sboccare all'aperto in una fontana o canale; se invece fanno parte integrante di un acquedotto complesso (A.3) sulla scheda si indicherà sia A.2 che A.3;

A.3 trasporto: gallerie e cunicoli di acquedotti che trasportano lontano l'acqua da captazioni esterne o sotterranee; tutte le opere idrauliche che non ricadono in un'altra voce specifica;

A.4 cisterne: ambienti sotterranei destinati all'accumulo di acqua o altri liquidi, liquami esclusi; generalmente dotati di manto per la impermeabilizzazione delle pareti;

A.5 pozzi: perforazioni verticali per la presa di acque, eseguiti a partire dalla superficie esterna;

A.6 opere di distribuzione: vasche, sale o altri ambienti sotterranei in cui convergono vari condotti (anche non percorribili) e/o dipartono altri condotti (generalmente non percorribili);

A.7 fognature: cunicoli o gallerie di scarico di acque bianche o nere da insediamenti umani o industriali;

- A.8 canali navigabili sotterranei;
- A.9 ghiacciaie/neviere;
- A.10 condotti di funzione sconosciuta.

B) Opere Insediative Civili :

- B.1 insediamenti stabili abitativi: insediamenti abitativi a carattere continuativo per un certo periodo di tempo, abitazioni trogloditiche, ecc.;
- B.2 ricoveri temporanei/rifugi: insediamenti stagionali, luoghi di riunione saltuaria;
- B.3 opifici: luoghi (in passato) di lavoro; se militari, vanno in D.1;
- B.4 magazzini: depositi di attrezzi agricoli, cantine da vino, cantine generiche; se militari vanno in D.5;
- B.5 silos sotterranei: cavità con accesso generalmente dall'alto, scavata nella roccia, che garantiva la conservazione di derrate alimentari al riparo dai topi;
- B.6 stalle: ricoveri per animali di qualsiasi taglia, dai cavalli ai polli, esclusi i piccioni (B.7);
- B.7 colombari;
- B.8 altri insediamenti.

C) Opere di Culto

- C.1 luoghi di culto; se contengono anche numerose tombe, marcare C.2; viceversa se in una catacomba esistono chiare tracce di altari, marcare anche C.1
- C.2 opere sepolcrali: tombe a camera, sistemi sepolcrali complessi come le catacombe, necropoli, cioè insieme fitto di ambienti sepolcrali ipogei contigui.

D) Opere Militari

- D.1 opere difensive varie: fortificazioni sotterranee che non hanno funzioni specificate sotto, e loro pertinenze;
- D.2 gallerie e camminamenti: opere per il transito di armi e armati;
- D.3 gallerie di mina/contromina: gallerie aventi una funzione specifica: far saltare i nemici;
- D.4 postazioni di sparo: per ogni tipo di arma;
- D.5 depositi: magazzini militari sotterranei di munizioni, derrate o altro;
- D.6 rifugi: rifugi da bombardamenti, dormitori, posti comando per militari;
- D.7 rifugi per civili.

E) Opere estrattive

- E.1 cave di inerti: cave di sabbia, pozzolana, blocchetti di tufo, pietra da costruzione o ornamentale;
- E.2 miniere metallifere: miniere di qualsiasi epoca di minerali metallici;
- E.3 miniere di altre sostanze: cave sotterranee di selce, allume, zolfo, carbone, sabbia per vetro...
- E.4 sondaggi minerari: tracce di attività mineraria di qualsiasi epoca, non correlabili a specifici minerali;
- E.5 coltivazioni sotterranee, tipicamente funghi.

F) Vie di transito

- F.1 gallerie stradali (larghezza >2 m);
- F.2 cunicoli di transito, per il solo passaggio di persone;
- F.3 gallerie ferroviarie, tramviarie, di funicolari, da tempo in abbandono.
- F.4 pozzi non idraulici e discenderie isolati da eventuali sottostanti cavità a causa di crolli.

G) Altre opere

21) Per l'epoca di costruzione verranno utilizzate le seguenti categorie:

- x non rilevabile
- a preistoria > 3.500 a.C.
- b protostorica 3.500 a.C. - 750 a.C.
- c età antica 750 a.C. - 476 d.C.
- d età medievale 476 d.C. - 1492
- e età moderna 1492 - 1789
- f età contemporanea > 1789 - 1899
- g 1900 - 1999
- h 2000 -

22) Per quanto non previsto dal regolamento, ci si atterrà, nell'ordine, alle disposizioni dell'AGSP, del catasto regionale e di quello nazionale SSI.

23) Il regolamento potrà essere variato dall'assemblea AGSP, su richiesta dei soci o su indicazione dei responsabili regionali.

Torino, 22 luglio 2020